

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1972: Una stagione trionfale - Saint Moritz

Volume 5 numero 7

In questo numero:

Si parte a St. Moritz con la libera. La stazione dell'Engadina anticipa Val d'Isere come «premio» per aver salvato lo scorso anno la Coppa del Mondo dopo numerosi rinvii per mancanza di neve.

Nuovo attacco di Brundage agli sciatori e nuove regole pubblicitarie «imposte» dalla FIS per rabbonire il «vecchio»: niente marche sui capi di abbigliamento

La squadra svizzera è la più forte del lotto in discesa libera, alla pari con la Francia (dice Beranger, allenatore dei francesi). Ma anche l'Italia con quattro azzurri nel primo gruppo non scherza. Se ne sono accorti anche all'estero e la squadra viene già chiamata l'«Armata Italiana»

Qualche incidente - Stefani caduto in prova, Varallo reduce da un intervento al menisco e Anzi infortunato in allenamento - non prospettano tuttavia un inizio fortunato per noi. Si spera in Thoeni.

La squadra azzurra parteciperà anche agli slalom di Les Menuires, in Francia per la Coppa Europa con gli Schmalzl e una nutrita compagine di giovanissimi.

Sommario

Stefani rischia il dramma	3
I discesisti svizzeri già in forma	3-4
Varallo non partecipa alla	5
Gustavo Thoeni un fuoriclasse	6
La FIS proibisce la pubblicità	6
Thoeni uomo da battere	7
Un solo favorite in discesa	8
La squadra svizzera di discesa	9
Svizzeri e selezioni	9
Ottimismo in casa svizzera	10

Sarà subito battaglia per la Coppa del Mondo

Sta per partire una delle più grandi stagioni che lo sci alpino abbia conosciuto nella sua storia, un inverno eccezionale, al cui vertice stanno le Olimpiadi di Sapporo, la Coppa del Mondo, la Coppa d'Europa, che finalmente viene a valorizzare le scarsamente FIS B, accontentando anche i valorosi rincalzi delle squadre nazionali. Si comincia con il prossimo "week-end", sulle nevi del Corviglia, a Saint-Moritz, dove nel 1974 saranno disputati i Campionali Mondiali. Ed è subito battaglia per la Coppa del Mondo, con una libera molto attesa, perché dovrebbe confermare i progressi registrati in questa specialità dagli italiani, che sono riusciti a portare nel primo gruppo di partenti ben quattro sciatori, Anzi, Gustavo Thoeni, Stefani e Varallo.

Quest'anno sarà difficile impossessarsi della sempre più presti-

aldo pacor giosa Coppa del Mondo (ricordiamoci dello

scossone benefico che hanno ricevuto le vendite dei «Sideral» e dei «Formidable» della Persenico, gli sci di Gustavo Thoeni: lo stesso discorso si può fare per i «Rossignol» di Russel e per i Dynastar di Jean Noël Augert, senza tener conto della discesa libera, anzi sarà impossibile, considerata la mutata formula della competizione che riconosce validi cinque risultati su sette per ciascuna delle tre discipline (discesa, slalom e gigante), contro i tre della passata stagione. La lotta diventa sempre più appassionante e sempre meno legata al caso. Si tratterà di combattere soprattutto per i secondi posti, perché una bella serie di 20 punti può portare a sorprendenti risultati. Non dimentichiamo la discesa, si diceva. Infatti, i francesi si sono allenati molto in questa direzione, soprattutto Russel e

Segue a pag. 2

Nuovo attacco di Brundage agli sciatori

Monginevro (Francia). 29 novembre 1971. - Il presidente del Comitato Internazionale Olimpico Avery Brundage afferma che praticamente tutti gli sciatori di specialità alpine non si attengono alle regole per la qualificazione olimpica. Non è questione di avercela solo contro gli sciatori, ha detto Brundage, in una intervista scritta inviata alla Associazione Internazionale dei Giornalisti Sciistici, riunita al Monginevro, ma il fatto è che le pratiche commerciali sono molto più diffuse nello sci che in altri sport. Come noto, Brundage è l'iniziatore di una battaglia politica per l'inasprimento delle regole che sanciscono lo status di dilettante per gli sportivi partecipanti ai Giochi Olimpici.

«Noi siamo contro la pubblicità commerciale, - ribadisce Brundage nel suo scritto - qualunque at-

leta che consenta l'utilizzazione della sua fotografia o del suo nome a scopi pubblicitari diventa un agente del fabbricante. Se noi consentissimo ad un piazzista di partecipare ai Giochi, i Giochi diventerebbero competizioni fra fabbricanti, e non fra individui. E non si può permettere questo».

Nella lettera, Brundage risponde alla domanda: «Perché concentra i suoi attacchi sugli sciatori invece che sugli atleti per esempio, quando si sa che commettono le stesse violazioni, o che addirittura sono veri e propri professionisti, come nei Paesi dell'Europa Orientale?» Ecco la risposta: «Il CIO prende sempre tempestivi provvedimenti contro coloro che violano le regole olimpiche, qualunque sia la loro disciplina. Si parla molto di più di sciatori perché praticamente tutti gli

Segue a pag. 2

► Sarà subito battaglia per la Coppa del Mondo

Jean Noël Augert, che devono reggere il rinnovato assalto di Gustavo Thoeni, il quale ha dimostrato lo scorso anno a Sugarloaf di poter rivaleggiare con gli specialisti più completi del brivido, della gara regina dello sci alpino. Russel e Augert, secondo quanto detto in questi giorni dal loro allenatore Perrot, hanno percorso in discesa, durante la preparazione, un numero di chilometri doppio rispetto a quello dello scorso anno. Qui si tratta di parare la botta che presumibilmente arriverà da Gustavo Thoeni ancora una volta favorito numero uno per la conquista della Coppa del Mondo. Domenica 5 dicembre la discesa libera di Saint-Moritz

inaugurerà la stagione agonistica dello sci alpino e aprirà le ostilità nella Coppa.

Dicembre potrà già offrire un primo quadro interessante della situazione in Coppa del Mondo, perché oltre alla libera di Saint Moritz, ci sono in programma un gigante e una libera a Val d'Isère, dal 9 al 12, e uno slalom e una libera al Sestriere dal 17 al 19. Così, prima di Natale, ci soccorreranno orientamenti che ai tecnici delle varie squadre saranno utilissimi per l'impostazione della loro strategia. I francesi, non ci sono dubbi, partiranno forte. Però, attenzione. Potrebbero commettere lo stesso errore della passata stagione quando scattati come indemoniati, sia in campo maschile che femminile, si ritrova-

rono alla fine febbraio e a marzo con le briciole, e la rabbia di vedere il globo di cristallo, che rappresenta la Coppa del Mondo, in mano a Gustavo Thoeni e ad Anne Marie Proell.

Dieci azzurri parteciperanno alla libera di Saint-Moritz: Gustavo e Rolando Thoeni. Anzi, Stefani, Varallo, Besson. Zandegiacomo, Ilario Pegorari. Plank e Bieler. Un'altra squadra è stata inviata a Les Menuires e di essa fanno parte ragazzi di valore come i due cugini Schmalzl. Compagnoni, Filippa, Casse, Bruseghini, Corradi, Stricker e Pietrogiovanna. A Les Menuires comincerà la Coppa d'Europa.

Corriere dello Sport 2 dicembre 1971

► Nuovo attacco di Brundage agli sciatori

sciatori violano queste norme. I Comitati olimpici nazionali dei Paesi dell'Est europeo negano che i loro atleti siano tali a tempo pieno e non abbiamo prove in contrario». Nella lettera, Brundage dice ancora: «E' mio diritto, come presidente del Comitato Olimpico assicurare il rispetto delle norme olimpiche. Non ho il diritto, o l'autorità, di tollerare deviazioni se è questo che si intende quando si parla della mia intransigenza. Le altre federazioni rispettano le norme olimpiche e non vi sono motivi per i quali la Federazione sciistica non debba fare lo stesso».[1]

Hodler ribatte "Organizzeremo due mondiali"

Goteborg, (Svezia) - Il presidente della Federazione Internazionale Sci Marc Holder ha annunciato oggi un progetto per organizzare campionati mondiali di sci in Francia (Prà Loup, sci alpino) e in Norvegia (Oslo, fondo). nel marzo prossimo, nell'eventualità che il presidente del Comitato Internazionale Olimpico Avery Brundage attui la sua minaccia di escludere dai Giochi Olimpici invernali di Sapporo quegli sciatori che non si siano attenuti al rigido regolamento per il diletantismo.[2]



con Thoeni sulla neve

Da Gustavo Thoeni a tutti gli sciatori. Ecco gli accorgimenti che fanno di un principiante un "asso delle piste". Sono in una eccezionale intervista che il campione del mondo di sci dedica a tutti gli appassionati di questo sport, insieme alle sue previsioni sulle prossime Olimpiadi sulla neve. Una preziosa intervista guida che entusiasmerà tutti gli sportivi. E in più, per tutti i lettori, un magnifico regalo: un poster della Val Gardena, il primo di una bellissima serie dedicata alle località invernali. Questa settimana nella

DOMENICA DEL CORRIERE

DICEMBRE

1

Stefani per la nebbia rischia il dramma

Pauroso ruzzolone a Saint-Moritz - Poca neve sulla piste svizzera alla vigilia della Coppa del Mondo di Sci

Saint-Moritz, 1 dicembre 1971 - Sui pendii e le valli della Bassa Engadina oggi, a due giorni dalla discesa libera femminile con la quale si aprirà la Coppa del Mondo 1971-'72, e a quattro dalla discesa libera maschile, non è nevicato, in compenso, una fitta nebbia ha disturbato gli allenamenti delle varie squadre nazionali, contribuendo a causare un incidente che per poco non pri-

vava la nazionale azzurra di Michele Stefani. Stefani, mentre percorreva la parte iniziale della discesa, è incappato in una sporgenza del terreno che causava a tutti un piccolo salto. Michele, per la nebbia, si è accorto troppo tardi dell'ostacolo. «Nell'atterraggio dopo l'involontario salto — ha spiegato — mi sono insaccato ed ho sbattuto violentemente la faccia contro un ginoc-

chio; poi sono ruzzolato sulla neve svenuto». Fortunatamente, la prima diagnosi del dottore che ha medicato Stefani è stata poi confermata dalle radiografie: non c'è nulla di rotto e nemmeno di incrinato. Un po' di impacchi ridaranno all'atleta di Madonna di Campiglio un naso di dimensioni normali.

La Stampa 2 dicembre 1971

Preoccupazione fra austriaci e francesi

I discesisti svizzeri sono già in gran forma

Sulla neve ancora troppo morbida che ricopre la pista della discesa libera di Coppa del Mondo di Saint Moritz, parte la stagione agonistica come nei giorni migliori. Tutti i liberisti puri, i polivalenti e gli specialisti degli slalom, che sperano di diventare, a loro volta, come Gustavo Thoeni la scorsa stagione, liberisti «puri», sono giunti all'appuntamento per la grande "premiere", il Trofeo Evian. Mentre sulla discesa femminile, la partita tra Françoise Macchi, incredibilmente audace, Anne-Marie Proell e Michèle Jacot è già in corso, la situazione maschile è molto più fluida e per alcuni preoccupante. Dopo gli innumerevoli stages di allenamento in slalom e gigante degli ultimi mesi, il brutale tuffo in basso che questa pista offre loro, ma anche il manto nevoso di consistenza incerta, hanno sorpreso alcuni discesisti, e non i meno esperti. In alcuni passaggi particolarmente veloci che portano a cambi in pendenza o a diagonali vertiginose, i campioni più sicuri su altri terreni stanno ora affrontando le gobbe con timore. Il lavoro intrapreso quest'estate sulla pista per portarla agli standard dei Campionati del Mondo di Sci Alpino del 1974 ha aumentato notevolmente la ve-



locità massima raggiunta nei passaggi che già nel gennaio 1971 si erano rivelati i più difficili. Alcuni tratti di pista potrebbero essere modificati nei prossimi giorni, a patto che la temperatura, per il momento relativamente alta, cominci a scendere, il che indurrà il manto nevoso. Da parte sua ha notato il campione del mondo Russo: «Ciò che ci disorienta, è l'esiguità della larghezza utile di alcuni passaggi».

Ricordiamo l'anno scorso

Le forti nevicate degli ultimi giorni costringeranno quindi i responsabili della discesa a intraprendere nuovi lavori. La mancanza di competizione e gli ovvii problemi posti dalla discesa hanno costretto i discesisti ad affrontare una realtà significativamente diversa dai ritmi più lenti e ripetuti durante gli allenamenti estivi e autunnali.

La forma iniziale degli sciatori svizzeri di discesa su una pista che ha segnato lo scorso gennaio un trionfo senza precedenti è un

altro motivo di preoccupazione per tutti i loro avversari, francesi e austriaci in particolare. La fiducia e l'audacia di Russi, Tersch, Jean-Daniel e Michel Daetwyler mirano a impressionare Cordin, Schranz, Tritscher, Duvillard, Orcel, Pinel e Malcolm Milne. La caduta di Cordin, lo sbandamento di Orcel, Duvillard e Penz, su un dosso su cui moriva un falsopiano poco dopo la partenza, non ha avuto conseguenze spiacevoli, ad eccezione di Penz che, in questa disavventura, ha perso il suo miglior paio di sci da discesa. Tuttavia, questo primo shock sembra aver disorientato le vittime di questi incidenti prematuri. Più cauto, il tedesco Franz Vogler, l'intellettuale della compagnia dei liberisti, si è accontentato di cercare la linea per lui migliore. Questa probabilmente è la tattica meno pericolosa. Per tutti, si tratta di trovare il ritmo proprio delle grandi discese. Detto ciò, ripeteremo l'analisi i prossimi giorni. E questo per la forma precoce degli svizzeri, ma anche per la presenza impressionante dei più esperti tra gli austriaci - Schranz e Messner - che già mercoledì mattina facevano meraviglie nelle sezioni più difficili della pista.

Segue a pag. 4

DICEMBRE

1

Gli svizzeri hanno un'arma segreta

Alcuni discesisti svizzeri, tra cui Bruggmann, Hemmi, Rœsti e Jakober, hanno sorpreso i loro avversari utilizzando un disposi-

tivo finora sconosciuto. Si tratta di una boccia di plastica che si adatta alla parte superiore degli sci, a 40 centimetri di distanza dalla spatola. Questa boccia, alta circa 7 cm. con bordi superiori leggermente arrotondati, è stata progettata essenzialmente per evitare che gli sci si incrocino sotto l'effetto di un urto, ammortizzandoli. Lo

sci che tende ad attraversare viene fermato dalla boccia. «Questo è un dispositivo che abbiamo testato negli ultimi mesi, che si è dimostrato valido per tutte le specialità e che potrebbe rivelarsi efficace anche per gli sciatori amatoriali» ha detto il capitano della squadra svizzera, Edy Bruggmann. [1]

Honoré Bonnet e il dilettantismo

Il signor Honoré Bonnet, ex direttore dello sci francese, ha ritenuto che, poiché il golf ha dimostrato che è possibile organizzare valide competizioni «open», «è pensabile che la formula possa essere applicata anche alle manifestazioni di sci alpino. Dilettanti e professionisti sono uomini su un piano di parità e non c'è motivo di separarsi tra loro - ha aggiunto Bonnet - tuttavia - ha concluso - è probabile che la disputa tra Avery Brundage e gli sciatori per il dilettantismo possa essere risolta solo dopo che l'attuale presidente del CIO se ne sarà andato e sarà sostituito da un uomo più giovane.» [1]

Dilettantismo francese: sull'onore

Lo afferma il Presidente della federazione Martel

Ecco il testo del comunicato pubblicato dal Comitato Esecutivo del Comitato Olimpico Francese al termine della sua riunione a Parigi: Dopo aver letto l'articolo 26 del Comitato Olimpico Internazionale, il signor Maurice Martel, Presidente della Federazione Francese di Sci, ha affermato, sullo onore, che nessun atleta nominato dalla Federazione Francese di Sci ha mai violato le regole

di qualificazione stabilite dalla Federazione Francese Internazionale di Sci e che quindi le considera ammissibili secondo le regole della Federazione Internazionale di Sci. La Commissione Esecutiva del Comitato Olimpico Francese, dopo aver deliberato, ha deciso, a scrutinio segreto, di inserire gli atleti proposti dalla Federazione Francese di Sci per i Giochi Olimpici di Sapporo. » [1]

Allenamenti a St. Moritz: svizzeri in buona forma

Per la prima volta ieri, l'allenamento ha potuto essere condotto in modo intensivo sulla pista di St. Moritz, dove si terrà il Campionato del Mondo del 1974. Questo privilegio è stato concesso ai partecipanti alle due gare di Coppa del Mondo. Domenica, la gara maschile sul percorso di 3600 metri del Piz Nair Pitschen Oberalpina sarà difficile da padroneggiare, a

giudicare dalle numerose cadute durante l'allenamento. L'austriaco Karl Cordin ha fatto una capriola spettacolare, senza molti danni. Il suo connazionale Heini Messner ha destato la migliore impressione. Gli svizzeri non hanno forzato, sembravano più sicuri dei loro rivali, eppure hanno meno chilometri di allenamento nelle gambe dei loro avversari. [2]

Parte anche la Coppa Europa

Da quest'anno, accanto alla Coppa del Mondo si colloca una seconda gara a punti, la Coppa Europa. Ogni nazione alpina ha parecchi atleti in grado di gareggiare a livello internazionale. L'alchimia del punteggi FIS che stabiliscono gli ordini di partenza nelle diverse gare rende particolarmente importanti alcune di queste gare e gli az-

zurri fin dall'inizio hanno dirottato due elementi della squadra A su Les Menuires, Helmut ed Eberardo Schmalzl insieme con Bruseghini, Casse, Compagnoni, Corradi, Gros, Filippa, Stricker e Pietrogiovanna. Per la Coppa femminile in lizza a St. Lary le giovanissime Giordani, Hofer, Siorpaes, Tisot, Quaglia, Viberti e Zemmer. [3]



[1] Feuille d'Avis de Lausanne 2 dicembre 1971

[2] Tribune de Lausanne 2 dicembre 1971
[3] La Stampa 2 dicembre 1971

DICEMBRE

1

VARALLO non potrà partecipare alla discesa

Saint Moritz 1 dicembre 1971 - Gran fervore di allenamenti sul Piz Nair, la pista di discesa libera dove domenica scatterà la Coppa del Mondo 1972 di sci alpino maschile. Tutte le maggiori nazionali sono già a Saint Moritz da qualche giorno per ultimare la preparazione: lunghe mattinate vengono consumate a rifare senza sosta il tracciato della libera di Saint Moritz che si rivela piuttosto insidiosa, sopra per l'improvviso spigolo che obbliga gli sciatori a un vertiginoso salto subito dopo la partenza, e sotto per una sequenza di gobbe preoccupanti, esasperate dalle ultime neviccate.

I componenti la squadra italiana di discesa stanno perfezionando la loro condizione, con notevole spirito di sacrificio. Purtroppo per noi, la formazione non potrà essere completa in

aldo pacor

questa prima uscita, che inaugura la stagione ufficiale '71-72. Marcello Varallo, il vincitore della libera alle preolimpiache di Sapporo, nello scorso inverno, non potrà partecipare alla competizione di domenica. Il suo stato di forma è ancora precario: Varallo avverte i postumi di una recente operazione al ginocchio destro, dal quale è stato asportato un menisco. «Penso - ci ha detto Varallo - di poter cominciare a gareggiare soltanto in Val d'Isère, tra una decina di giorni, non prima. Ma anche là, si tratterà più che altro di un collaudo, dicembre non mi potrà vedere tra i protagonisti delle libere; peccato perché quest'anno avevo intenzione di partire forte. Invece devo lavorare per recuperare

in pieno il tono muscolare della gamba».

Il Piz Nair, come si diceva, è abbastanza pericoloso in questi giorni. Stamane è stato teatro di una serie spettacolare di capitomboli, che ha coinvolto, sul famigerato scalino della parte alta, alcuni tra i probabili protagonisti della discesa di domenica, come l'austriaco Cordin, l'australiano Milne, il nostro Michele Stefani e lo stesso Varallo. Stefani è caduto sbattendo la faccia sulla neve, producendosi una forte contusione con abrasioni al naso e al labbro superiore. «C'è gente che va giù come paracadutisti - ci ha detto Varallo - Dudu Duvillard, ad esempio, che mi è apparso il più veloce di tutti senz'altro. Ma anche Gustavo Thoeni fa bene, senza paura, a differenza di Russel e Jean Noel Augert, che ho visto frenare. Anche lo svizzero Russi va come un diretto, un po' meno Tresch, che si impose clamorosamente l'anno scorso. Gli austriaci? Mi sembrano indietro con la preparazione, sono i più rigidi nei movimenti.»

Con Varallo c'è qualche piccola probabilità che resti ai blocchi di partenza anche Stefano Anzi, numero uno del nostro discesisimo. Anzi ha riportato in allenamento al Sestriere, qualche giorno fa, una distorsione al ginocchio sinistro. Il malanno è rientrato in parte, non però in modo tale da garantirgli l'efficienza più totale per la libera di domenica. Ad ogni modo, al novanta per cento, Anzi sarà al via, questo giovane valtellinese è intenzionato a giocare tutte le carte che ha in mano fin dal primo duello della stagione, anche con una gamba non completamente funzionante. Sabato non-stop maschile e domenica libera. La stagione parte.

baruffaldi
ANTIAPPANNANTE
PERMANENTE

PER OGNI OCCHIALE SPORTIVO, UNO SCUDETTO/TARGA DI NAZIONALITÀ IN OMAGGIO

DICEMBRE

2

Oggi si inizia la Coppa del Mondo di sci Da St-Moritz a Sapporo, azzurri contro tutti Gustavo Thoeni un fuoriclasse

(dietro una squadra con tanti campioni)

Lo sci torna d'attualità come fatto agonistico a partire da quest'oggi. A St-Moritz sulle piste che nel '74 ospiteranno i campionati del mondo, si inizia la Coppa del Mondo, la competizione più prestigiosa che comprende tutte le classiche gare dell'annata per designare al termine del ciclo lo sciatore più bravo, il fuoriclasse dell'anno. Gustavo Thoeni ha conquistato la Coppa nella passata stagione e si ripresenta in lizza nel ruolo di grande favorito. La scadenza olimpica di febbraio, importante più sul piano del prestigio che in linea tecnica, lascia intatto il suo valore alla Coppa che rimane l'obiettivo maggiore da raggiungere, un traguardo che si può conquistare soltanto con i propri mezzi senza che la fortuna possa intervenire. Con Gustavo Thoeni lottano gli altri azzurri, gradatamente saliti in rendimento, fino ad appaiare, almeno in qualche specialità, il

capofila. Con Michele Stefani, Stefano Anzi, Marcello Varallo, Rolly Thoeni, Carlo Demetz ed Helmut Schmalzl la squadra azzurra dispone per la prima volta in assoluto di altri sei uomini potenzialmente in grado di vincere una gara partendo nel primo gruppo di merito con i migliori del mondo. Dietro premono i rincalzi che nelle prove cronometrate, dell'ultimo, allenamento svoltosi a Sestriere, hanno addirittura battuto i compagni. Sono nomi nuovi quelli di Bieler, Plank, Gros, Besson, nomi che bisogna tenere a mente per un lancio a breve distanza. Contro la squadra italiana inaspettatamente salita in soli quattro anni dal disastro di Grenoble al primo posto nella graduatoria mondiale si oppongono francesi e svizzeri, seguiti un po' in sottordine da austriaci, tedeschi e americani. La Coppa ha quattro soli candidati accanto a Thoeni.

Sono lo svizzero Bernhard Busi, sorprendente vincitore ai mondiali di Val Gardena in discesa libera, ora maturato a dovere anche nelle altre specialità e i tre francesi Russel, Augert e Duvillard. Per Russel e Augert rimane l'handicap grave della scarsa adattabilità alla «libera» e un riscontro sulle loro possibilità si dovrebbe avere fin dalla gara di domenica. Per Duvillard il discorso si ribalta completamente e bisognerà attendere il Kandahaar a Sestriere per controllare quali sono stati i suoi effettivi progressi nello slalom. Per ora le classifiche danno ragione a Gustavo Thoeni, unico fra tutti a partire nel primo gruppo in tutte le tre specialità. In tono minore ma sempre con la possibilità di un successo gli austriaci, Zwilling in testa, i tedeschi, Neureuther e Rieger, gli americani, Palmer.

La Stampa - 3 dicembre 1971

La FIS proibisce le marche sugli attrezzi

Saint Moritz 2 dicembre 1971 - Facendo propria la linea adottata recentemente in materia dal presidente del Comitato Olimpico Internazionale Brundage la Federazione internazionale sci (FIS) ha deciso di rafforzare le misure atte a stroncare le speculazioni commerciali nella imminenza delle prove della Coppa del Mondo di sci. Alla vigilia della gara di discesa libera femminile in programma a St. Moritz il presidente della FIS Marc Hodler, ha dato disposizione

perché nessun marchio di fabbrica compaia sui caschi, le racchette ed i guanti degli atleti. Pochi mesi orsono la FIS aveva deciso che gli eventuali marchi di fabbrica apparissero esclusivamente sugli sci e gli scarponi. Le disposizioni adottate oggi dal presidente della federazione sci seguono alle dichiarazioni rilasciate pochi giorni fa da Avery Brundage. Il presidente del Comitato olimpico internazionale, soffermandosi sul problema della pubblicità nelle prove alpi-

ne aveva rilevato che praticamente tutti gli sciatori contravengono ai regolamenti olimpici.

Prima conseguenza delle disposizioni del presidente della Fis è la vendita-record di nastro adesivo registrata nei negozi di St. Moritz. Tutti gli atleti dovranno infatti coprire i marchi di fabbrica dei loro caschi e abbigliamento vario.

Corriere dello Sport 3 dicembre 1971

DICEMBRE

2

Si apre la Coppa del Mondo con Thoeni uomo da battere

St. Moritz 2 dicembre 1971 - Con le ragazze scatenate sulle picchiate eccitanti del Piz Nair, si spalanca domani, ufficialmente, la stagione invernale 1971-72. Due discese libere in programma, i primi appuntamenti per una Coppa del Mondo che lascia intuire rabbiose battaglie. Domani le donne, domenica gli uomini. Gli azzurri cominciano un po' malconci, perchè Varallo, reduce da un menisco, non può ancora gareggiare, mentre Anzi ha una caviglia in disordine, che gli impedirà di forzare a pieno ritmo, così almeno dice lui, ma chi lo conosce sa che domenica sputerà sangue, pur di vincere. Il morale della truppa, ancorchè sottoposto alle accennate complicazioni, è altissimo. Le tabelle dei punti F.I.S. rese note ieri, hanno portato una ventata di conforto e di sicurezza.

Pensate un po' l'Italia, per la prima volta nella storia dello sci, se non andiamo errati, è riuscita a piazzare nel primo gruppo della discesa ben quattro atleti: Anzi settimo, Stefani nono, Varallo quattordicesimo e Gustavo Thoeni quindicesimo. Solo gli svizzeri possono vantare cinque uomini tra i primi quindici (Russi, i fratelli Daetwyler, Tresch e Sprecher), mentre Francia e Austria - i Paesi che hanno sempre dominato nello sci alpino - si devono accontentare di due appena. Duvillard ed Orcel da una parte e Cordin e Schranz dall'altra. Il colpaccio azzurro ha fatto una certa sensazione, e si sa pure che qualcuno, nell'ambiente internazionale, ha proposto di cancellare le tabelle e di ricominciare tutto da zero! Quattro uomini nel primo gruppo della libera significa un considerevole aumento delle possibilità di successo e di piazzamento, fatto che potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nella rincorsa

aldo pacor

alla Coppa del Mondo. L'Italia fa paura, questa è la nuova realtà del lo sci.

Diciamo subito a scanso di equivoci: il favorito numero uno della Coppa resta ancora il suo detentore, Gustavo Thoeni. Non solo: se diamo un'occhiata alle nuove classifiche F.I.S., per la stesura delle quali c'è voluto un bel po' di tempo. Gustavo Thoeni si rivela immediatamente come lo sciatore più completo e più forte che oggi esista al mondo. Infatti, solamente Gustavo Thoeni figura nel primo gruppo di tutte e tre le discipline: discesa, slalom e gigante. Nessun altro atleta può permettersi una posizione di tale privilegio, e si sa quanto conti agli effetti delle probabilità il vantaggio di poter partire sempre fra i primi quindici, con la neve migliore. Gustavo è primo nello slalom, secondo nel gigante, quindicesimo nella libera. Mentre Duvillard, che davvero si presenta come il suo avversario più pericoloso è terzo in gigante quarto in libera e diciottesimo in slalom speciale. Patrick Russel, altro temibile concorrente, è primo nel gigante, terzo nello slalom, mentre nella libera non figura nemmeno fra i primi trenta; questo significa che, per conquistare qualche punto nelle gare di discesa, dovrà compiere imprese eccezionali. Un altro rivale che impensierisce, l'austriaco Zwilling è quinto in gigante e sesto in slalom, ma non c'è nei primi trenta della discesa. Insomma, si parte con tutto il mondo alpino alla caccia di Gustavo Thoeni, il quale, grazie alla nuova formula della Coppa del Mondo (cinque gare valide su sette per specialità) può fare il bis, come lo hanno fatto prima di lui Killy e Schranz, sempre che Gustavo riesca a con-

trollarsi un po' di più nello speciale, non duelli alla disperata come ha fatto l'anno scorso, quando i risultati utili erano soltanto tre. Adesso contano anche i piazzamenti, e perciò pure i secondi ed i terzi posti diventano preziosissimi, in un carosello di quattro mesi come è quello della Coppa del Mondo che comincia domani a St. Moritz e finisce dopo la metà di marzo a Pra Loup, in Francia.

Questa la situazione tecnica alla vigilia della grande partenza. C'è Duvillard che scalpita. "Dudu" si è preparato con accanimento e dicembre dovrebbe essere il suo mese. L'occasione per guadagnare un margine non indifferente sugli altri non gli manca, perchè in questo mese abbiamo tre discese, un gigante e uno speciale. Una sua partenza lanciata potrebbe scombussolare psicologicamente gli avversari. Ma non sarà facile, perchè nella libera - specialità di "Dudu" che predilige assieme al gigante - l'urto degli svizzeri, capeggiati da Bernard Russi, sarà terrificante, almeno così si presume, poichè gli elvetici non soltanto vanno forte tecnicamente e athleticamente, ma dispongono di un laboratorio (scioline) che offre prestazioni insuperabili.

Le piste di St. Moritz, dove tutti i giorni si accende una piccola nevicata, sono stasera molli: la sciolina avrà il suo peso. Speriamo che quella di Gustavo Thoeni non sia sbagliata e che il nostro campione possa sin dal debutto stagionale mettere in tasca qualche punto importante. Il suo piazzamento nella libera di St. Moritz renderebbe subito dura, durissima la vita agli altri candidati alla conquista finale della Coppa del Mondo.

DICEMBRE

2

Luce verde per l'inizio della stagione agonistica

Tante incognite ma un solo favorito: Bernard Russi

Gli organizzatori di St. Moritz vedono gli effetti benefici dei «servizi» resi spontaneamente a metà gennaio quando la mancanza di neve a Wengen e l'impossibilità di correre nello Oberland bloccarono la Coppa del Mondo. Si trattava di trasportare tutto nei Grigioni da Grindelwald ad Adelboden. Poteva essere un pasticcio, la peggiore delle ipotesi, ma non è mai sembrata una soluzione di fortuna. Anche la neve e il sole avevano accettato di dare una mano, sia al freddo che al caldo. St. Moritz aveva vint la scommessa e la sua reputazione era ormai consolidata. St. Moritz non era più la stazione di ripiego. Questa stagione, il primo evento di Coppa del Mondo e nel 1974, i Campionati del Mondo.

Scambio anticipato

Il biglietto da visita è eloquente, non ci si affida a tali responsabilità in caso di carenze. Ciò significa che le due discese (maschile e femminile) sono state preparate con cura e che produrranno una certa selezione. Una selezione anche spietata. Se consideriamo che questo è il primo grande appuntamento per

ignoriamo il grado di forma dei tutti i concorrenti, dobbiamo affidarci al valore intrinseco degli sciatori per dare dei giudizi approssimativi. Sembrerebbe, in particolare, che i francesi perderebbero interesse per le prime prove per raggiungere una condizione ideale a febbraio. Orcel e Duvillard saranno quindi compagni solo la domenica tra il Piz Nair e Oberalpina. L'argomento, perfettamente plausibile, può anche sembrare una scusa iniziale. Che ci piaccia o no, se Sapporo polarizza l'attenzione, la Coppa del Mondo non lascia indifferente nessuno. E questo anno, con le nuove regole, si tiene conto dei migliori risultati di cinque gare, anziché di tre. È meglio essere coerenti, il che significa necessariamente non sprecare eccessivamente le proprie possibilità all'inizio. Se si dà credito ai francesi, allora bisogna pensare agli austriaci, agli italiani e agli svizzeri. Ogni dicembre si ripropone sempre la stessa domanda: Schranz sarà sempre tra i migliori? L'anno scorso, nello stesso periodo, si è classificato 3° a Sestrières, 3° in Val-d'Isère e poco dopo 5° a Megève. Prestazioni eccellenti, offuscate da prestazioni medio-

cri nello slalom speciale. Ma per Schranz, 34 anni, che non ammette di partire battuto, la gioia più grande sarebbe la conquista di un titolo olimpico. A prima vista, la società sembra illusoria, visto che l'aristocrazia degli discesisti si vanta di avere ogni anno sempre nuovi pretendenti al titolo.

«Armada» italiana

Alla luce dei risultati della scorsa stagione, è più che ragionevole dare agli italiani un posto d'onore. Loro che hanno vissuto con il ricordo di Zeno Colo, hanno scoperto Gustavo Thoeni e soprattutto Anzi, Stefani e Varrallo, tre sciatori che sono letteralmente «esplosi». Questo è dovuto ad un motivo ben preciso: i consigli del loro allenatore Jean Vuarnet, che non aveva vinto la medaglia d'oro nella discesa di Squaw Valley per puro caso. Questa formidabile armata transalpina dovrà diffidare di Cordin, Milne, con i suoi exploit inaspettati, e del quintetto Rusi, Tresch, Sprecher, Jean-Daniel e Michel Daetwyler. Il campione del mondo è il grande favorito in questa prima discesa della stagione. La sua omogeneità di prestazioni, la sua innata facilità di scivolatore e la serietà della sua preparazione lo rendono innegabilmente il n. 1. Nessuno ne dubita e, sulla pista di Saint-Moritz, risolverà immediatamente questa egemonia. Ma sarà tutt'altro che semplice...

Tribune de Lausanne 3 dicembre 1971

L'Armada italiana (così nell'originale) comincia ad essere presa sul serio anche sulla stampa estera, più di quanto non lo sia sulla stampa italiana (salvo qualche eccezione). Dopo gli eccezionali risultati di fine stagione l'interesse è appuntato sui liberisti ma anche gli slalomisti che entreranno in azione più avanti desteranno impressione. (M.G.)



Duvillard e Russi: un piacere ritrovarsi a st. Moritz

DICEMBRE

2

Gli svizzeri sotto il segno della fortuna

afferma, filosofo e ottimista, il proprietario dell'hotel che li ospita

«Gli è piaciuta la pizza? o la bistecca è piaciuta di più?» Per il cameriere, è stato un vero e proprio interrogatorio. Il proprietario dell'hotel vuole che tutto sia perfetto. La squadra svizzera di sci non è una clientela di tutti i giorni. Soprattutto alla vigilia di una stagione così intensa. La vigilia si svolge nella calma più assoluta, i nostri rappresentanti si sono praticamente isolati sulle alture di St. Moritz. Allenamento, relax, ricreazione, distrazioni a volte rumorose di nascosto. Sprecher, Tresch, Zingre e Frei si sono divertiti con scope e un pallone. È stata la vetrina del ristorante a cadere vittima di questa manifestazione di energia. Ancora una volta, il proprietario si mostra filosofo: «sarà una stagione di buona fortuna». Riflette il desiderio unanime della nazionale, il cui volto è cambiato molto poco rispetto all'anno precedente. Anche Kurt Schnyder, che sembrava dover rinunciare definitivamente alle competizioni, era felice di essere tornato. È ben presente tra i suoi compagni, sia sulle piste che intorno ai tavoli dove il gioco delle carte è il re. La lingua ufficiale è ancora lo Schwyzer-dutsch, interval-

lata da alcune frasi dei fratelli Daetwyler. Ma il dialogo non soffre quando si rispetta la comprensione reciproca. Gli svizzeri, nel loro ritiro di Chanterella, sono di una serenità immancabile, che maschera una volontà determinata a confermare i risultati della stagione precedente. L'ambizione è importante. Eppure questa prospettiva, invece di spaventarli, li stimola. Michel Daetwyler è d'accordo: «Sappiamo bene che ci si aspetta molto dalla nostra squadra. Tra la Coppa del Mondo e le Olimpiadi di Sapporo dovrebbero esserci molte opportunità. Ma non pensiamo troppo a queste aspettative. Siamo un così buon gruppo di amici, l'atmosfera è tale che speriamo che i risultati riflettano questo stato d'animo». C'è un problema che non è specifico per il nostro team su come mantenersi in forma dall'inizio di dicembre alla fine di febbraio: i discesisti non sarebbero più rilassati se fossero immediatamente informati delle loro selezioni? una scommessa da provare. Michel Daetwyler è chiaramente per la selezione all'ultimo momento: «È ovvio che, specialmente in discesa, i posti saranno difficili da con-

quistare. Ma non credo che tu possa prepararti per un giorno e basare la tua preparazione su un evento specifico. La forma o c'è o non c'è. Le prime gare daranno indicazioni. I selezionati devono saperlo all'ultimo momento in modo da non lasciarsi sfuggire la concentrazione in anticipo». Vale la pena ricordare che le regole olimpiche limitano il numero totale di sciatori per nazione a otto e quattro per disciplina. Quindi affrettiamoci verso il cancelletto, e successi di inizio stagione saranno punti segnati verso Sapporo. A St. Moritz tutto è pronto per un inizio brillante. La pista è ancora più difficile in fondo al percorso rispetto a quella dove abbiamo gareggiato nel Laubhorn. Quasi inutile, ricordare quella classifica 1. Tresch 2. Russi 3. Sprecher. Sempre dodici mesi fa a St. Moritz, su una pista diversa, Michel Daetwyler ha vinto il Nastro Bianco, gara riservata quasi esclusivamente ai corridori svizzeri. È lì che lo sciatore del Villars Ski Club ha cominciato a ritrovare la fiducia. Alla fine, una stagione olimpica è una stagione come le altre. Come l'ultima, per esempio.

Tribune de Lausanne 3 dicembre 1971

Pubblicità sì... ma con discrezione

La Federazione Internazionale di Sci ha chiarito ai capi squadra riuniti al Comitato di Gara del Nastro Bianco di St. Moritz che da dicembre in poi, durante la gara e l'allenamento, sono vietate iscrizioni di marchi e inserti pubblicitari sull'abbigliamento dei corridori. I marchi e inserti pubblicitari devono essere rimossi da caschi, cappellini, maglioni, giacche a vento, guaine, pantaloni, guanti, ecc.

Svizzeri e selezioni

Sempre utile conoscere lo stato di forma e le aspettative degli avversari. Gli svizzeri in particolare sono molto determinati, a ragione, a riconfermarsi come la squadra da battere in questa disciplina. Oltre a disporre di individualità notevoli come il campione del mondo Russi la Svizzera dispone di una squadra coesa e compatta capace di vincere anche con altri liberisti che non siano Russi. Quando c'è abbondanza di campioni esiste sempre il problema di come selezionar-

li per la prova di un giorno. Le soluzioni praticabili sono diverse ma sostanzialmente si riducono a due: definire in anticipo la composizione della squadra per non rischiare controproducenti eccessi di agonismo e cali di forma nel momento topico o scegliere a pochi giorni dalla gara i discesisti che mostrano in quel momento la forma psicofisica migliore. Entrambe hanno pro e contro ma la scelta delle varie nazionali sembra essere ormai rivolta verso la seconda possibilità.

DICEMBRE

2

Chi vincerà la Ruban blanc di St. Moritz?

Ottimismo in casa svizzera

Disagio per le ultime misure prese dalla FIS

Altri sciatori svizzeri, in questa stagione, seguiranno la strada aperta da Jean-Daniel Daetwyler, Bernard Russi, Walter Tresch e Michel Daetwyler lo scorso anno? La «banda Russi» continua a impressionare gli innumerevoli osservatori lungo la pista di St. Moritz. «I discesisti svizzeri sono impressionanti - mi ha confidato Jean Béranger - Lottano perché tutti sentono che la vittoria sarà decisa tra di loro. Sono collettivamente forti come i francesi. Ma nulla è ancora deciso. Henri

Duvillard si afferma da una discesa all'altra come uno dei più brillanti discesisti. Per quanto riguarda i due veterani austriaci Karl Schranz e Heini Messner, ieri hanno fatto segnare i tempi più veloci in molti passaggi. D'altra parte, uno dei favoriti austriaci è già "fuori": Karl Cordin. Ha avuto una caduta durante il suo primo allenamento. La sua coscia è stata colpita e non può allenarsi normalmente. Si è ritirato ieri pomeriggio.

Le ultime misure della FIS

creano disagio

«Ne ho abbastanza, perché non sappiamo più a che punto siamo», ha detto il direttore della squadra francese Jean Béranger mercoledì sera dopo una riunione particolarmente burrascosa della giuria di gara a Saint-Moritz. Quello che viene descritto come un malumore per non usare un termine più forte è dovuto al fatto che, per la quarta o quinta volta, gli elenchi dei punti FIS emessi in sostituzione dei precedenti, già arcaici, sono ancora imprecisi; ancora più grave è il disagio «causato dalle misure messe in atto dalla FIS, che richiedono urgentemente la rimozione di tutti i marchi che i produttori stampano su occhiali, giacche, guanti ed caschi. Sono ora tollerate solo le iscrizioni su sci, bastoncini e scarponi, la cui misura è rigorosamente regolamentata. L'applicazione di queste misure, richiesta per telefono dal presidente della FIS Marc Hodler, è la conseguenza di una decisione adottata a Parigi il 25 settembre: «Nessuna iscrizione commerciale può comparire all'esterno di indumenti, uniformi, caschi, guanti e occhiali.» Se, con più o meno buona grazia, i corridori hanno accettato di far ricoprire di gesso i loro marchi, i rappresentanti del marchio e gli assistenti tecnici dei corridori hanno preso questa decisione male, male e hanno lasciato la zona di partenza per la maggior parte. Chiederete ai funzionari della FIS di regolare i vostri attacchi", ha detto uno di loro.



La forte squadra svizzera di discesa: da dx Zingre, Bruggmann, Michel Daetwyler, Jean Daniel Daetwyler, Russi

SCIATORI



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport